

IL CASO

Profumo e Padoan destini incrociati intorno a Mps

Ex ministro e manager legati alla sinistra finiscono entrambi nel mirino dei 5 Stelle

di Giovanni Pons

MILANO – I destini incrociati di Alessandro Profumo e Pier Carlo Padoan riempiono le cronache di questi giorni e scaldano l'arena politica. A soffiare sul fuoco è il Movimento 5 Stelle che ieri ha chiesto le dimissioni di Profumo dal vertice di Leonardo e il giorno prima aveva stigmatizzato la cooptazione nel cda Unicredit come presidente in pectore di Padoan, deputato del Pd eletto nel collegio di Siena ed ex ministro del Tesoro. Entrambi, nelle loro funzioni, hanno avuto molto a che fare con il dissesto di Mps. Padoan, da ex ministro del governo Renzi, tra il 2014 e il 2016 si era occupato del salvataggio della banca senese, non essendo stata suf-

ficiente la gestione di Profumo e Fabrizio Viola a rimettere in sesto i conti della banca. L'ex presidente e l'ex ad giovedì sono stati condannati dal Tribunale di Milano a sei anni di reclusione per agiotaggio sui bilanci 2012-2015 e per false comunicazioni sociali per la semestrale 2015. Profumo si dimise nel 2015 ma Viola rimase e fu silurato dal ministro Padoan (si dice con una telefonata) nell'estate successiva quando, in seguito a un incontro con Jamie Dimon, numero uno mondiale di Jp Morgan, Renzi decise che Mps avrebbe affrontato un nuovo aumento di capitale garantito dagli americani. Ma per presentarsi agli investitori avevano bisogno di un nuovo management e quindi via Viola e dentro Marco Morelli. La mossa fu talmente violenta che il successore di Profumo alla presidenza, Massimo Tononi, sbatté la porta e si dimise pure lui in disaccordo con Padoan. L'aumento di capitale poi fallì, a fine 2016, insieme al governo Renzi, e Padoan dovette salvare

I protagonisti



Pier Carlo Padoan

Al Fondo Monetario dal 2001 al 2005, poi capoeconomista all'Ocse, nel 2014 è stato nominato da Renzi ministro dell'Economia, confermato da Gentiloni



Alessandro Profumo

Da fine anni '90 al 2010 ha creato il gruppo Unicredit, è stato presidente Mps dal 2012 al 2015 e poi alla guida di Leonardo dal 2017 a oggi

dal tracollo il Monte nel luglio 2017 con 5,4 miliardi di soldi pubblici.

Nell'aprile 2017 le strade di Padoan e Profumo si incrociano ancora, quando il Tesoro nomina il manager alla guida operativa di Leonardo. Ma per farlo il mini-

stro dovette modificare la direttiva Saccomanni che prevedeva l'ineleggibilità nelle aziende pubbliche per chiunque fosse stato anche solo rinviato a giudizio per delitti in materia bancaria e finanziaria, e stringenti criteri di onorabilità. La norma venne cambiata stabilendo che per l'ineleggibilità fosse necessaria una sentenza di condanna definitiva. Comunque l'assemblea di Leonardo, diversamente da quella dell'Enel, non ha mai recepito la "clausola etica" di Saccomanni. Ecco perché oggi, a valle del giudizio di primo grado, Profumo non ha alcun obbligo di dimissioni, anche se i 5 Stelle invo-

cano motivi di opportunità vista la pesantezza della sentenza.

Dal canto suo Padoan, nei giorni scorsi, è tornato sul luogo del delitto. Accettando la nomina in Unicredit, pur avendo avviato le pratiche per dimettersi da deputato, passa da un incarico all'altro senza aver posto in mezzo il cosiddetto periodo di "raffreddamento" (cooling-off secondo le normative internazionali) volto a salvaguardare la concorrenza di mercato. Tra l'altro in Unicredit tornerà a occuparsi di Mps essendoci in corso tra i due gruppi contatti con la banca senese per un'eventuale acquisizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M5S: l'ad di Leonardo si deve dimettere e il deputato pd non vada a Unicredit

SPEGNI TU?

Crediamo in un futuro sostenibile e vogliamo accompagnarti verso un consumo responsabile e consapevole.

Spegni Tu? rappresenta al meglio il nostro modo di lavorare, leale, mai invasivo, attento all'ambiente e a te.

Non vendiamo porta a porta, non facciamo telemarketing e non andiamo oltre le tue reali esigenze. Senza brutte sorprese in bolletta.

C'È UN'ENERGIA CHE ARRIVA FIN DOVE VUOI TU.

Duferco Energia

dufercoenergia.com



guarda lo spot

La Borsa

Banche e auto spingono Piazza Affari

I migliori		Rimbalzo corale per le Borse in Europa, spinte da acquisti sui settori auto, dopo le vendite in Europa a settembre, e sui bancari. Piazza Affari è tra le migliori, per l'incidenza dei due comparti, con indice Ftse Mib salito dell'1,7%. Il calo del rischio sovrano a 127 punti base fa riscoprire le azioni bancarie. Bper risale dell'8,1%, dopo il calo seguito all'aumento di capitale, Banco Bpm fa +2,8%, Intesa e Fineco +1,1%, Unicredit in crescita frazionale mentre perde il 2,5% Mps, l'indomani della condanna degli ex vertici. Tra gli industriali sale del 2% Leonardo, e corre Atlantia (+4,73%) che tratta con Cdp su Aspi. Fca (+4,23%) è tra le migliori nell'auto, e Moncler (+4,1%) nel lusso. Petroliferi in battuta con Tenaris +3,6%, Eni e Saipem oltre il +2%, malgrado un greggio in lieve calo sotto 41 dollari. In rosso Covivio (-5,6%) e Tiscali (-3,3%).
Bper Banca	↑	
+8,10%		
Atlantia	↑	
+4,73%		
Fca	↑	
+4,23%		
Moncler	↑	
+4,10%		
Cnh Industrial	↑	
+3,85%		
Tenaris	↑	I peggiori
+3,60%		
Ferrari	↑	
+3,41%		
Diasorin	↑	
+2,96%		
Exor	↑	
+2,91%		
Buzzi Unicem	↑	
+2,87%		
Inwit	↓	
-0,33%		
Pirelli	↑	
+0,11%		
Snam	↑	
+0,28%		
A2a	↑	
+0,30%		
Terna	↑	
+0,40%		
Mediobanca	↑	
+0,42%		
Stm	↑	
+0,48%		
Italgas	↑	
+0,58%		
Unicredit	↑	
+0,64%		
Campari	↑	
+0,70%		

La crisi

Whirlpool, Mise in pressing sul governo americano Sindacati: “Sarà scontro”

Entro ottobre chiude
la fabbrica napoletana
Al momento nessuna
soluzione alternativa

di **Marco Patucchi**

▲ Il ministro
Stefano
Patuanelli guida
il dicastero dello
Sviluppo
Economico

ROMA – Potrebbe essere l'inizio dell'autunno caldo evocato da molti. Tra meno di due settimane la Whirlpool abbandonerà definitivamente l'impianto di Napoli e da governo e Invitalia non sono ancora arrivati segnali di una possibile soluzione che salvi il lavoro ai circa 400 dipendenti (più le altre centinaia dell'indotto) della fabbrica di lavatrici di alta gamma.

Giovedì prossimo è in agenda un incontro al ministero dello Sviluppo Economico e, lo stesso giorno, otto ore di sciopero in tutti gli stabilimenti italiani della multinazionale americana: «È finito il momento del fioretto. Di fronte all'inadeguatezza del governo siamo pronti allo scontro sociale con l'azienda, magari bloccando tutta la produzione nel nostro Paese», avverte Barbara Tibaldi componente della segreteria nazionale della Fiom-Cgil. «Se chiude Napoli è una sconfitta per tutti – gli fa eco Rocco Palombella, leader della Uilm –. Non lo permetteremo e siamo pronti a qualsiasi azione, anche eclatante, per salvare e dare un futuro allo stabilimento».

Il governo in queste ore ha tentato un estremo tentativo per convincere Whirlpool a tornare sui suoi passi: è stato contattato il sottosegretario di Stato americano affinché intercedesse sui vertici della multinazionale, ma la risposta è stata negativa: la decisione di chiudere lo stabilimento, adottata l'autunno scorso a fronte della "non economicità" del sito (le perdite sarebbero intorno ai 20 milioni all'anno) e ribadita

ta in almeno due passaggi successivi che avevano determinato solo il rinvio da marzo a fine ottobre della dismissione, è irreversibile. L'esecutivo ha anche prefigurato possibili incentivi per le aziende che dovessero riportare in Italia attività oggi all'estero (è il caso anche di Whirlpool), ma al momento non si sono trovati fondi e accordi politici per prevedere la misura che, oltretutto, si aggiungerebbe agli sgravi già previsti per gli investimenti e le assunzioni al Sud. Uno scenario che potrebbe essere favorito da una recente decisione del gruppo Usa di rinunciare all'hub degli elettrodomestici di alta gamma in Cina e, dunque, dall'eventuale opportunità di prevederne uno in Europa.

Dal primo novembre, dunque, le operaie e gli operai della fabbrica napoletana saranno senza un lavoro e a quel punto potranno essere solo gli ammortizzatori sociali a consentire di tirare avanti, oltretutto in un contesto di rinnovata emergenza Covid. «Una situazione resa ancora più odiosa – sottolinea Fim, Fiom e Uilm – dal recente aumento della domanda di elettrodomestici che sta determinando incrementi diffusi della produzione in tutti gli stabilimenti del gruppo (oltre a Napoli, Varese, Siena, Ascoli Piceno, Ancona e Caserta per un totale di 5000 addetti, ndr)». Anche il lavoro di Invitalia a tutt'oggi non ha sortito effetti. La società, braccio operativo di Tesoro e Mise, avrebbe identificato alcuni imprenditori italiani interessati a rilevare l'impianto per una re-industrializzazione e, tra gli altri, Adler e Htl Fitting, aziende della filiera aerospazio con impianti in Campania: ma si tratta di soluzioni che non garantirebbero il riassorbimento di tutti i lavoratori. E d'altro canto, si è arenato anche il progetto di rilancio proposto dalla Prs (container refrigerati), candidata presentata dalla stessa Whirlpool.

LE QUOTAZIONI

	Chiu. leri €	Var.% leri	Var% Inizio Anno	2019- 2020 Min €	2019- 2020 Max €	Capit. in mln di €		Chiu. leri €	Var.% leri	Var% Inizio Anno	2019- 2020 Min €	2019- 2020 Max €	Capit. in mln di €
A							illimity Bank	8,740	3,19	-14,06	5,434	11,460	569
A.S. Roma	0,174	-0,69	-74,14	0,169	0,691	110	Ima	67,400	-	3,53	44,141	76,082	2912
AZA	1,163	0,30	-30,64	1,005	1,894	3629	Immsi	0,337	-2,18	-41,70	0,289	0,661	116
Acea	17,730	-0,84	-3,11	11,820	21,710	3774	Indel B	16,950	2,73	-21,89	11,907	24,020	99
Acotel Group	3,760	7,12	29,66	2,056	4,082	18	Intek Group	0,306	5,88	-2,70	0,197	0,350	113
Acsm-Agam	2,020	-	3,06	1,658	2,806	395	Intek Group rmc	0,481	-	5,95	0,297	0,500	24
Aedes	0,746	-	-32,79	0,720	2,292	26	Interpump	34,780	1,81	19,11	19,908	35,169	3785
Aeffe	0,815	-0,49	-59,85	0,722	2,987	88	Intesa SPaolo	1,556	1,18	-34,66	1,337	2,609	29874
Aerop. di Bologna	6,500	-	-46,28	6,513	12,874	235	Intesa SPaolo r	-	-	-	-	-	-
Alba	-	-	-	-	-	-	Inwit	9,180	-0,33	12,14	5,589	11,045	8822
Alerion	6,320	1,94	101,27	2,533	8,580	319	Irce	1,470	-	-16,00	1,346	2,394	41
Algowatt	0,349	-3,06	-12,75	0,255	0,463	16	Iren	2,082	-1,42	-24,40	1,771	3,093	2720
Alkemy	5,900	1,72	-33,41	3,951	9,068	33	Isagro	1,060	1,92	-14,52	0,586	1,704	26
Ambienthesis	0,650	-0,31	35,98	0,325	0,782	60	Isagro Az. Sviluppo	0,808	-1,46	-12,17	0,398	1,357	11
Amplifon	32,380	1,25	25,41	13,922	32,358	7325	IT WAY	0,746	-4,85	21,10	0,300	1,283	6
Anima Holding	3,348	-2,16	-28,83	2,078	4,852	1239	Italcementi	-	-	-	-	-	-
Aquafil	3,590	0,14	-43,02	2,738	10,285	151	Italgas	5,170	0,58	-7,15	4,251	6,264	4169
Ascopiave	3,055	-	-19,71	2,917	4,606	714	Italian Exhibition Group	2,250	-1,32	-46,56	2,293	4,845	71
Astaldi	0,401	-1,84	-31,16	0,308	0,830	40	Italmobili	28,900	1,23	24,53	17,370	32,491	1228
ASTM	17,280	0,17	-34,35	11,918	31,595	2403	IVS Group	4,730	0,85	-51,24	4,587	11,287	182
Atlantia	14,610	4,73	-27,53	9,847	24,761	11818							
Aut Merid	17,300	-0,29	-43,28	17,244	32,523	75							
Autogrill	3,306	0,73	-64,45	3,281	9,836	835							
Avio	13,060	0,62	-6,04	9,993	16,067	344							
Azimut	16,105	1,29	-25,61	9,455	24,385	2296							
B													
B Carige	0,002	-	-	0,002	0,002	1133	La Doria	13,380	3,08	43,41	6,452	13,239	410
B Carige r	50,500	-	-	49,306	49,307	1	Landi Renzo	0,482	-	-47,55	0,374	1,381	54
B Desio-Br	1,980	1,28	-24,43	1,705	3,211	242	Lazio	1,080	0,19	-32,25	0,773	1,994	72
B Desio-Br r	2,020	1,00	-9,82	1,698	2,865	27	Leonardo	4,764	2,03	-54,52	4,510	11,821	2682
B Farmafactoring	4,460	-	-16,95	4,153	6,125	756	Luve	12,900	1,57	-1,90	8,495	14,473	285
B Finnat	0,209	-0,48	-26,67	0,205	0,359	76	Lventure Group	0,588	6,52	-5,16	0,376	0,669	26
B Inter	0,046	5,99	-42,82	0,044	0,128	75							
B&C Speakers	8,460	-3,64	-40,42	7,816	14,439	93	M. Zanetti Bever.	4,990	-0,20	-15,99	3,434	6,515	171
B.F.	3,500	-2,51	-10,94	2,299	3,916	619	Maire Tecnimont	1,338	2,53	-47,11	1,304	3,641	431
Banca Generali	26,960	1,35	-8,42	16,812	32,981	3137	MARR	12,880	0,47	-37,78	11,055	21,646	859
Banca Ifis	7,840	-0,13	-45,29	7,322	20,276	420	Mediaset	1,646	0,67	-38,92	1,402	3,015	1945
Banca Mediolanum	6,400	1,27	-28,05	4,157	9,283	4707	Mediobanca	6,640	0,42	-33,60	4,224	10,921	5849
Banca Sistema	1,644	-1,32	-12,18	0,991	2,149	133	Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Banco BPM	1,657	2,86	-19,20	1,049	2,481	2477	Mittel	1,360	1,49	-18,07	1,213	1,789	111
Basicnet	3,190	-0,31	-39,70	3,072	5,743	194	Moncler	36,800	4,10	-9,34	26,805	42,772	9449
Bastogi	0,806	-0,25	-25,71	0,780	1,188	96	Mondadori	1,178	-1,01	-42,40	0,962	2,174	310
BB Biotech	61,600	1,32	-0,96	41,473	66,563	-	Mondo Tv	1,620	0,25	-40,00	0,933	2,668	59
Bca Profilo	0,197	0,10	-13,97	0,131	0,263	133	Monrif	0,086	-1,82	-43,84	0,084	0,204	18
BE	1,116	-0,18	-11,43	0,804	1,369	151	Monte Paschi	1,163	-2,51	-17,63	1,002	2,138	1343
Beghelli	0,160	-0,123	-25,23	0,149	0,311	32	Moviemax	-	-	-	-	-	-
Bialetti Industrie	0,105	0,96	-46,84	0,099	0,303	16	Mutuonline	22,100	4,49	8,33	12,533	25,517	878
Biancamano	0,188	1,35	-19,87	0,171	0,325	6							
Biesse	15,730	-0,76	0,38	7,115	22,418	437							
Bioera	0,310	-1,59	-53,03	0,306	1,190	2							
Borgos Risp	0,950	-	-30,15	0,900	1,532	1							
Borgosesia	0,494	-	3,35	0,369	0,595	22							
BPER Banca	1,200	8,10	-61,40	1,107	3,132	607							
Brembo	8,865	2,60	-20,64	6,080	11,841	2964							
Brioschi	0,065	-	-26,47	0,055	0,112	51							
Brunello Cucinelli	27,460	1,78	-15,09	23,889	38,512	1880							
Buzzi Unicir	13,800	3,45	0,29	7,114	14,498	557							
Buzzi Unicem	20,800	2,87	-7,96	13,968	23,499	3400							
C													
Cairo Communicat	1,220	0,83	-56,12	1,203	4,020	162							
Caleffi	0,645	4,03	-47,98	0,591	1,515	10							
Caltagirone	2,420	1,26	-17,12	1,907	3,091	285							
Caltagirone Ed.	0,780	2,63	-27,78	0,729	1,162	96							
Campari	9,449	0,70	16,37	5,399	9,581	10978							
Carel Industries	17,940	0,90	25,45	8,921	20,821	1798							
Carraro	1,168	0,69	-47,51	1,103	2,619	94							
Cattolica As	4,348	-3,14	-42,69	3,444	8,891	739							
Cellularline	4,380	-3,31	-37,43	4,047	7,325	96							
Cembre	16,900	-0,59	-28,69	13,604	24,618	289							
Cementir Hold	5,970	-1,16	-12,53	4,389	7,014	948							
Centrale Latte d'Italia	2,270	0,44	-6,20	1,791	2,094	32							
Corvel Group	6,370	0,87	-29,03	4,926	9,588	1240							
CHL	0,005	-	-	0,003	0,009	7							
CIA	0,094	4,21	-20,34	0,080	0,141	8							
Cir	0,386	3,77	-29,78	0,367	0,592	483							
Class Editori	0,116	0,87	-36,54	0,080	0,248	19							
CNH Industrial	7,334	3,85	-27,13	4,924	10,415	9906							
Coima Res	5,220	-1,51	-41,48	5,218	9,444	188							
Conafi	0,259	-1,15	-14,80	0,238	0,397	9							
Covivio	56,900	-5,64	-44,32	41,183	111,555	5344							
Cr Valtellinese	7,098	0,97	-2,50	3,980	9,480	493							
Credem	3,690	-0,40	-29,31	3,673	5,475	1221							
CSP	0,377	-2,58	-37,17	0,354	0,794	12							
D													
D'Amico	0,089	1,48	-35,96	0,067	0,151	110							
Danieli	13,720	-1,72	-18,91	8,853	19,467	560							
Danieli rmc	8,780	-1,57	-14,92	5,757	14,237	357							
Datalogic	11,520	2,58	-32,28	9,156	24,895	732							
De'Longhi	30,420	-0,39	59,27	11,712	31,510	4609							
Dea Capital	1,090	-	-19,00	0,887	1,376	308							
Declima	-	-	-	-	-	-							
Diadorin	194,600	2,96	67,04	70,302	208,350	10861							
Digital Bros	20,200	-1,22	52,34	4,134	25,528	288							
Dovalue	8,630	-0,58	-31,51	4,997	13,223	693							
E													
Edison r	0,916	-0,43	-10,63	0,834	1,142	100							
EEMS	0,089	-0,67	24,17	0,046	0,159	4							
El.En.	21,900	0,46	-34,59	12,745	34,087	429							
Elica	2,795	0,54	-8,96	1,310	3,838	176							
Emak	0,874	-0,11	-7,12	0,566	1,427	143							
Enav	3,172	-1,55	-41,58	3,134	6,167	1715							
Enet	7,727	0,86	4,37	5,057	8,754	75992							
Enervit	2,860	-	-14,88	2,734	3,568	51							
Eni	6,563	2,26	-53,15	6,414	15,941	23539							
ePRICE	0,067	0,15	-60,34	0,052	0,564	23							
Equita Group	2,200	-0,45	-22,81	2,010	3,245	109							
Erg	21,960	0,37	14,02	14,070	23,200	3282							
Esprinet	7,580	0,53	43,56	2,693	7,805	386							
Eukedos	0,810	-	-18,18	0,761	1,110	19							
Eurotech	3,726	0,65	-57,47	3,284	9,791	132							
Exor	46,710	2,91	-33,04	36,268	75,458	11142							
Exprivia	0,636	2,58	-23,47	0,510	1,316	33							
F													
Falck Renewables	5,445	4,61	12,69	2,364	6,155	1579							
FCA-Fiat Chrysler A.	10,782	4,23	-19,27	5,840									